

Bolzano, 12 novembre 2015

Il nostro consultorio familiare compie i 40 anni e da ora in poi si chiamerà Fabe

L'associazione Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol festeggia il suo anniversario. / Dal 1975 al servizio di coppie, bambini e adolescenti. / Il finanziamento rimane un tema critico. / Nei nostri cinque consultori lavorano psicologi e psicoterapeuti altamente qualificati.

Tutto ebbe inizio nel 1975 con l'idea di un consultorio familiare. Dopo 40 anni l'associazione Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol cambia il nome dei suoi consultori in Fabe e adotta un nuovo logo. A metà degli anni '70 14 sudtirolesi fondarono l'associazione Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol. Fu la legge statale sul divorzio a crearne le condizioni: le coppie in crisi infatti avevano bisogno di accompagnamento e sostegno. Nel 1975 venne quindi fondato il primo consultorio familiare (in lingua tedesca). Nella seconda metà degli anni '70 l'associazione aprì le sedi di Merano, Brunico e Ortisei, e all'inizio degli anni '80 quelle di Vipiteno e Silandro. L'abate del monastero Muri Gries, Benno Malfèr, fu uno dei membri fondatori e da sempre ha avuto un ruolo attivo nel consultorio, nei primi tempi come coordinatore e attualmente come vicepresidente. Sin dall'inizio dell'attività e tutt'oggi l'associazione presta molta attenzione alla formazione dei propri collaboratori. Tutti gli psicologi devono avere una formazione in psicoterapia e devono frequentare regolarmente corsi di aggiornamento. Nei cinque consultori dell'associazione attualmente lavorano 26 psicologi e psicoterapeuti, la maggior parte in part-time. Nel 2014 ben 2.364 altoatesini hanno usufruito dei servizi nei nostri consultori. Per il suo quarantesimo anniversario il consultorio Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol si è scelto un nuovo nome più breve e un nuovo logo. Da oggi in poi si chiamerà Fabe, abbreviazione di "Familienberatung". Anche 40 anni dopo la fondazione il problema dei mezzi finanziari limitati pende come una spada di Damocle sull'associazione. Le persone sono diventate più consapevoli delle loro problematiche e il farsi aiutare tramite consulenza psicologica e psicoanalisi è socialmente accettato; i problemi di coppia sono rimasti, ma i tempi d'attesa per una consulenza sono troppo lunghi.

Un referendum popolare italiano fu decisivo per la fondazione dell'associazione Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol di Bolzano. Infatti, con il referendum del 12 maggio 1974, il 59,1% degli elettori hanno scelto di mantenere in vigore la legge sul divorzio emanata nel 1970.

L'abate Benno Malfèr dell'abazia Muri Gries, fondò, su incarico della Chiesa e assieme ad altri rappresentanti della società altoatesina, un'associazione con il compito di sostenere le coppie in situazioni difficili. Come terapeuta qualificato ne divenne il primo

coordinatore: “Un impulso importante venne dal primo sinodo della diocesi Bolzano-Bressanone”, spiega l’abate. L’obiettivo era di dare maggior sostegno alle famiglie in difficoltà. Il finanziamento dei consultori familiari fu assicurato dalla legge 405 del 1975. Tuttavia, per usufruire dei mezzi finanziari pubblici doveva esistere, accanto al consultorio per la popolazione di lingua tedesca, anche un consultorio per la popolazione di lingua italiana. Nasceva così il consultorio “Maximilian Kolbe”. L’abate Benno Malfè ricorda gli inizi: „I primi psicologi laureati, di ritorno dalle università, invadevano il mercato del lavoro.” Anche la televisione influenzò lo sviluppo sociale. Per esempio la trasmissione “Ehen vor Gericht” (Matrimoni in Tribunale) della televisione tedesca ZDF ebbe una grande influenza sull’opinione pubblica anche in Alto Adige.

Al sostegno del matrimonio auspicato dalla Chiesa si aggiunse l’aspetto psicologico della consulenza educativa. Da qui deriva il nome “Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol” dell’associazione, che rispecchia la legge che assicura il finanziamento dei consultori. Sin dall’inizio il programma dell’associazione fu molto ampio: consulenza e sostegno psico-sociale per la famiglia intera. Questo programma è tutt’oggi valido. Il consultorio familiare dell’associazione Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol accompagna persone in situazioni di vita difficili e offre consulenza psicologica e psicoterapia. Particolare attenzione viene prestata alla consulenza e alla terapia di coppie, famiglie, bambini, adolescenti e persone singole. Inoltre propone il servizio Telefono genitori, che offre consulenza educativa a bassa soglia a tutti gli interessati.

La direttrice Elisabeth Rechenmacher conosce le difficoltà delle famiglie altoatesine attraverso la prassi quotidiana del consultorio: problemi relazionali, separazione e divorzio, coppie altamente conflittuali, coppie anaffettive con bambini, famiglie monogenitoriali, genitori sovraffaticati, problemi sul posto di lavoro, disoccupazione, problemi psichici, conflitti legati alla gravidanza, crisi esistenziali, problemi educativi, bambini con difficoltà nelle relazioni sociali o che rifiutano la scuola, violenza, abuso e abbandono. Rechenmacher osserva: “Dalla fondazione dei consultori ad oggi l’autonomia finanziaria della donna è aumentata, le dinamiche all’interno della coppia sono cambiate, donna e uomo si confrontano alla pari, le relazioni sono diventate più paritarie, ma si rompono anche più facilmente. Le conseguenze per le singole persone e per i bambini sono cambiate.” È necessario dare a bambini e adolescenti più spazio all’interno della società. A tutto questo si aggiunge il fenomeno dell’immigrazione che diventa sempre più visibile e al quale i consultori devono rispondere.

Nel 1978 furono istituite le aziende sanitarie. Da allora, gran parte del finanziamento dei consultori familiari deriva da una convenzione con le aziende sanitarie e le comunità comprensoriali. Circa l’80% dei costi è finanziato attraverso questa convenzione. Ma per coprire completamente tutte le spese il consultorio deve ricorrere alle offerte di utenti e sponsor. Tuttavia mancano i mezzi finanziari che permetterebbero di ridurre i lunghi tempi d’attesa, spiega la direttrice. Il Presidente dell’associazione, Christian Meyer, afferma che il finanziamento pubblico è rimasto invariato da anni. Non sono avvenuti tagli come in altri settori, tuttavia è impossibile ridurre i lunghi tempi d’attesa.

Osserva con soddisfazione il numero sempre crescente di persone che cercano aiuto psicologico quando ne hanno bisogno, superando le resistenze iniziali, mentre il vicepresidente e membro fondatore, abate Benno Malfèr rileva: “Cercare sostegno per il proprio matrimonio porta vantaggio sia alla coppia che alla società.”

Elisabeth Rechenmacher aggiunge: „Questa tendenza è molto positiva per tutti gli interessati”; infatti, solo in questo modo si possono abbassare e addirittura evitare i costi dovuti a ricoveri ospedalieri e a trattamenti medici di malattie psicosomatiche. La politica dovrebbe cogliere i segni del tempo e investire nella consulenza e nella terapia psicologica. “A lungo termine solo così possiamo prevenire gravi danni come disturbi psichici o psicosomatici derivanti da problemi di vita opprimenti e non curati”, afferma la direttrice della Fabe, “ampliando l'offerta e rafforzando la prevenzione. La prevenzione non è solo pre-terapeutica: la terapia stessa ne fa parte”.

Nell'ambito dei preparativi per i festeggiamenti del 40. anniversario, il consiglio direttivo e i collaboratori hanno cercato un nome nuovo per il consultorio: la scelta è caduta sull'abbreviazione Fabe. Parallelamente al nome è stato sviluppato anche un logo nuovo che verrà presentato il 12 novembre nel corso della festa del 40. anniversario a Castel Mareccio.

===

Festa per il 40. anniversario il 12 novembre a Bolzano

Programma dei festeggiamenti per il 40. anniversario, il 12 novembre a Castel Mareccio, con inizio alle ore 17.00: saluti del presidente dell'associazione Christian Meyer, della direttrice Elisabeth Rechenmacher e dell'assessora provinciale Martha Stocker, presentazione del nome e del logo nuovi. Oltre ad illustrare con cifre e fatti la propria attività, Fabe sorprenderà i propri ospiti con uno piccolo intermezzo di cabaret e con alcuni lavori creativi - dipinti e testi - prodotti da alcuni collaboratori. Non mancheranno musica (Ossy Pardeller e Goran Mikulec), buffet e torta di compleanno. Sono invitati tutti i collaboratori, attuali e passati, il consiglio direttivo e i membri dell'associazione, i partner della rete, rappresentanti politici, sponsor e benefattori.